

# **ALLEGATO 1**

## **Piano di Monitoraggio e Controllo**

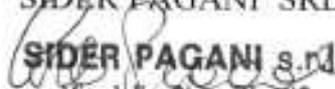
(prot. 13417 del 12/01/2021)

**PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO**  
**CATEGORIA IPPC: 5.3 b) – GESTIONE DEI RIFIUTI**  
**IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO**

Linee Guida APAT-ARPA (Febbraio 2007)

**DITTA**  
**SIDER PAGANI SRL**  
Via Della Rinascita n. 10  
Località Santa Lucia  
84010 S. Egidio del Monte Albino (SA)

Il Gestore

SIDER PAGANI SRL  
  
Via della Rinascita, 10  
84010 S. EGIDIO M. ALBINO (SA)  
Partita I.V.A. 01158240653  
Tel. 081.5153769 - Fax 081.5153963

SETTEMBRE 2020

## **INTRODUZIONE**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nelle tabelle contenute nel presente documento.

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Il gestore predispone (laddove applicabili) un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predispone inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

**Le attività di monitoraggio di cui al presente piano sono da considerarsi relative ai soli controlli di funzionalità dei presidi ambientali e di verifica del rispetto dei limiti di accettabilità delle emissioni dell'installazione.**

Altre registrazioni relative a monitoraggi gestionali e/o operativi sono effettuate a mezzo della modulistica (registrazioni) del sistema di gestione ambientale (ISO 14001).

### Quadro sinottico

Le frequenze di autocontrollo riportate nella tabella sottostante si riferiscono a **frequenze minime indicative** da prevedersi nella fase di gestione operativa.

<b>Fasi</b>	<b>Autocontrollo</b>	<b>Attività previste</b>	<b>Periodicità</b>	<b>Campionamenti/ analisi (*)</b>	<b>Metodi di misura</b>
<b>1</b>					
<b>1.1</b>					
1.1.1	MPS prodotte: qualitativa	Verifica della corrispondenza con le caratteristiche merceologiche richieste per le mps	ad ogni partita	NO	reg. CE 333/2011
1.5.2	MPS prodotte: quantitativa	quantificazione MPS prodotte	mensile	NO	
1.5.3	MP utilizzate	Verifica della conformità delle mp utilizzate con le schede tecniche fornite	biennale	NO	Confronto con scheda tecnica
<b>1.2</b>					
1.2.1	Risorse idriche (da acquedotto comunale potabile )	Monitoraggio del consumo	Bimestrale	/	Da contatore GORI e bolletta di pagamento con indicazione dei consumi
<b>1.3</b>					
1.3.1	Energia consumata (energia elettrica)	Monitoraggio dei consumi	Bimestrale	/	Verifica da report Enel bimestrale
<b>1.4</b>					
1.4.1	Combustibili (gasolio)	Monitoraggio dei consumi	mensile	/	Da bolle di scarico del gasolio rilasciate dal rivenditore
<b>1.5</b>					
1.5.1	Emissioni convogliate (punto di emissione E1)	Campionamenti	Semestrale per Polveri, TVOC cromo totale Rame Nichel	SI	Campionamento con specifica strumentazione a carico di tecnico specializzato
1.5.2	Monitoraggio emissioni diffuse	Campionamenti	Annuale con campionatori passivi presso sei punti appositamente individuati in planimetria	SI	Campionamento con specifica strumentazione a carico di tecnico specializzato
1.5.3	Parametri meteo climatici	/	/	/	/
<b>1.6</b>					

1.6.1	Scarichi idrici	Campionamenti scarico S1 (acque reflue originare da dilavamento piazzali e coperture)	Mensile	Si	Analisi sui campioni prelevati direttamente da tecnici di laboratori specializzati
<b>1.7</b>					
1.7.1	Impatto acustico	Rilievo del rumore emesso	Annuale	/	Misurazione con idonea strumentazione eseguita direttamente da tecnico abilitato
<b>1.8</b>					
1.8.1	Rifiuti in ingresso: controllo documentale	FIR  RDP Analitico di classificazione e attribuzione CER	ad ogni ingresso  annuale	Confronto visivo FIR/tipologia  controllo classificazione analitica fornita dal produttore	/
1.8.2	Rifiuti in ingresso: controllo analitico	laboratorio esterno	Biennale o al cambio di ciclo produttivo che lo ha originato	Si	Analisi sul rifiuto eseguite da laboratorio specializzato su campione prelevato da carico in ingresso
	Rifiuti in ingresso: controllo radiometrico		ad ogni carico tramite portale		
1.8.3	Rifiuti prodotti: controllo documentale	tramite compilazione MUD con quantificazione rifiuti prodotti per CER	annuale	/	/
1.8.4	Analisi rifiuti prodotti	analisi di laboratorio	Annuale per rifiuti pericolosi Biennale per rifiuti non pericolosi	Si	Analisi sul rifiuto eseguite da laboratorio specializzato su campione fornito dalla Sider Pagani srl
1.8.5	Controllo radiometrico	Giornaliera	Controllo Periodico del radiometro	/	Verifica effettuata con idonea strumentazione presente presso l'opificio
<b>1.9 Suolo e sottosuolo</b>					

1.9.1	Acque di falda	piezometri	5 Anni	/	Con analisi su campione prelevato direttamente da tecnico di laboratorio specializzato
1.9.2	Suolo	carotaggi	10 Anni	/	Con analisi su campioni di terreno prelevati dal suolo e dal sottosuolo secondo la norma prevista ed effettuando appositi carotaggi per il prelievo degli stessi.
<b>2 GESTIONE DELL'IMPIANTO</b>					
<b>2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi</b>					
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche	In caso di guasto alle macchine si procede con la manutenzione interna se possibile altrimenti la linea viene messa fuori uso	Giornaliero	/	/
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria (e straordinaria)	Controllo del corretto funzionamento delle macchine e delle strutture	Manutenzione ordinaria (mensile) – Straordinaria (all'occorrenza)	/	/
3					
3.1.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Monitoraggio attraverso l'analisi dei documenti aziendali	Annuale	/	/

## **MATERIE PRIME**

In considerazione dell'attività svolta dall'azienda, le materie prime sono costituite principalmente dalle materie ottenute dopo le operazioni di recupero in R4 (MPS). Per tale motivo il controllo verrà effettuato con frequenza giornaliera per verificare la conformità del materiale ottenuto alle specifiche richieste.

Altra materia prima, questa volta utilizzata e non prodotta, è costituita dal gasolio per autotrazione (circa 9000 l/anno). Sulle materie prime si prevede un controllo quantitativo. Sulla materia prima prodotta, anche un controllo di tipo qualitativo:

<b>Fase di utilizzo/Attività</b>	<b>Stato Fisico</b>	<b>Metodo misura e frequenza</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
MPS IN USCITA - QUANTITATIVA (FERRO ACCIAIO ALLUMINIO RAME)	SOLIDO	REGISTRAZIONE DEI QUANTITATIVI IN USCITA --- RENDICONTAZIONE MENSILE	T METRI CUBI	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO VENDITE
Gasolio	LIQUIDO	rendicontazione annuale dei quantitativi utilizzati	L	Documenti presso ufficio acquisti

### *Controllo dei rottami in uscita come End of Waste (qualitativa)*

<b>Descrizione</b>	<b>Caratteristiche</b>	<b>Modalità di verifica</b>	<b>Frequenza Di verifica</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
FERRO	CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 1 ALLEGATO I REGOLAMENTO 333/2011	VISIVA MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITA'	SU OGNI PARTITA	FERRIERE	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO GESTIONE DELLA QUALITA'
ACCIAIO	CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 1 ALLEGATO I REGOLAMENTO 333/2011	VISIVA MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITA'	SU OGNI PARTITA	ACCIAIERIE	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO GESTIONE DELLA QUALITA'
ALLUMINIO	CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 1 ALLEGATO II REGOLAMENTO 333/2011	VISIVA MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITA'	SU OGNI PARTITA	TRAFILERIE	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO GESTIONE DELLA QUALITA'
RAME	CONFORMI A QUANTO PREVISTO AL PUNTO 1 ALLEGATO II REGOLAMENTO 715/2013	VISIVA MONITORAGGIO DELLA RADIOATTIVITA'	SU OGNI PARTITA	TRAFILERIE	DOCUMENTI PRESSO UFFICIO GESTIONE DELLA QUALITA'

### **CONTROLLO RADIOMETRICO (per ogni carico in ingresso/uscita)**

E' stato posizionato un Contatore Geiger, Mod. Gamma Scout, all'ingresso dell'Impianto in corrispondenza della pesa per gli automezzi in entrata/uscita. sono monitorati tutti i carichi in entrata/uscita, sono registrate eventuali anomalie (superamenti livelli radiometrici).

Eventuali superamenti dei livelli radiometrici saranno tempestivamente segnalati dal rilevatore di cui sopra ed il personale d'ufficio risulta formato ed informato per evitare il rischio di esposizione dandone immediata comunicazione alla più vicina Autorità di Pubblica Sicurezza.

Carico del giorno (data)	tipologia (rifiuto ingresso/MPS)	DDT/FIR	Risultato misura	Unità di misura	Conforme/ non conforme	Modalità di registrazione dei controlli effettuati (anomalie)
XX/XX/XXXX	CER/RAME/FERRO/ALLUMINIO/ACCIAIO	N. XX DEL XX/XX/XXXX	XXX	S (Sivert)	C/NC	REGISTRO

### **CONSUMO RISORSE IDRICHE**

Tipologia	Fase di utilizzo	punto di misura	data rilevamento	Letture [mc]	consumo bimestrale [mc]	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
ACQUA DA ACQUEDOTTO	UTILIZZO CIVILE	CONTATORE ACQUEDOTTO	XX/XX/XXXX	XXXXXXXX	xxx	REGISTRO INFORMATICO

## **ENERGIA**

<b>Tipologia</b>	<b>Fase di utilizzo</b>	<b>punto di misura</b>	<b>data rilevamento</b>	<b>Letture [MWh]</b>	<b>consumo mensile [MWh]</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
ENERGIA ELETTRICA	LINEE DI PRODUZIONE E SERVIZI GENERALI	CONTATORE CENTRALE	XX/XX/XXXX	XXX	XXX	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE

Il gestore, con frequenza biennale, provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

## **GASOLIO**

<b>Tipologia</b>	<b>Fase di utilizzo e punto di misura</b>	<b>Stato fisico</b>	<b>Qualità (es. tenore di zolfo)</b>	<b>Metodo di misura</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
GASOLIO	ALIMENTAZIONE AUTOTRAZIONE AUTOMEZZI	LIQUIDO	NA	FATTURE ACQUISTI	LITRI	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE

## **EMISSIONI CONVOGLIATE e DIFFUSE**

E' presente un singolo punto di emissione convogliata, denominato **E1**, a servizio del frantumatore PARFER 1212.

Sono presenti sei punti di monitoraggio delle emissioni diffuse:

- PUNTO P1 (nei pressi della cesoia LOLLINI AM16);
- PUNTO P2 (nei pressi della cesoia LOLLINI AM16)
- PUNTO P3 (nei pressi della cesoia LOLLINI 404)
- PUNTO P4 (nei pressi di cesoia VEZZANI PC1023/3)
- PUNTO P5 (nei pressi della cesoia TAURUS ACS 107)
- PUNTO P6 (nei pressi della cesoia LOLLINI AM16)

Frequenza monitoraggio convogliate: semestrale - diffuse: annuale Metodi di misura: UNICHIM o UNI riconosciuti  
REPORTISTICA MONITORAGGIO EMISSIONI

Punto di emissione	Parametri monitorati	Concentrazine limite da normativa [mg/Nmc]	rilevazione del giorno xx/xx/xxxx RDP N. xxxx del			
			Portata [Nmc/h]	flusso di massa (Kg/anno)	concentrazione rilevata	conc in % rispetto al limite di emissione
E1	Polveri, VOC PCB DL PCDD, PCDF, Mercurio cromo totale Rame Nichel	50 50 0,05 0,01 0,01 0,2 5 5 1				
Punto di emissione	Parametri monitorati	Concentrazine limite da normativa [mg/Nmc] (indicativa qualità dell'aria)	rilevazione periodo dal xx/xx/xxxx al xx/xx/xxxx			
			Portata [Nmc/h]	flusso di massa (Kg/anno)	concentrazione rilevata	conc in % rispetto al limite di emissione
P1	Polveri (passivo)	-----	-----	-----		-----
P2	Polveri (passivo)	-----	-----	-----		-----
P3	Polveri (passivo)	-----	-----	-----		-----
P4	Polveri (passivo)	-----	-----	-----		-----
P5	Polveri (passivo)	-----	-----	-----		-----

P6	Polveri (passivo)	-----	-----	-----	-----
----	----------------------	-------	-------	-------	-------

### **EMISSIONI IN ACQUA**

Le acque reflue dell'azienda sono distinguibili in due categorie:

- relative ai soli impianti igienici, con scarico in fogna previo passaggio in pretrattamento in vasca imhoff, non oggetto di monitoraggio.
- prodotte dall'incidenza delle acque meteoriche sull'impianto, comprese le aree di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, che assumono caratteristiche di acque reflue industriali, trattate in un impianto di disoleazione e dissabbiatura ed in un impianto chimico fisico disposti in serie. quest'ultimo scarico è sottoposto a monitoraggio mensile, secondo la tabella che segue.

METODI DI MISURA: raccomandati dalla comunità scientifica

#### **Monitoraggio scarichi idrici, frequenza mensile, tabella di sintesi caratteristiche dello scarico:**

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno
S1 Pozzetto finale	Dilavamento piazzale e coperture	Fognatura	si	Circa 100	Circa 7

#### **Scheda rilevamento attività di monitoraggio analitico scarico S1**

Parametri monitorati	Concentrazine limite da normativa [mg/l]	rilevazione del giorno xx/xx/xxxx RDP N. xxxx del		
		Portata [mc/h]	Concentrazione rilevata	conc in % rispetto al limite di emissione
As,	0,5			
Cd	0,02			
Cr	4			
Cu	0,4/			
Hg	0,005			
Ni	4			
Pb	0,3			
Zn	1			
COD	500			
SST	200			
idrocarburi totali	10			

## ***RUMORE***

Compatibilmente alla zonizzazione acustica comunale, il gestore effettuerà, con frequenza annuale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico. Una copia del rapporto di rilevamento sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente.

I risultati saranno relazionati e riportati, per sintesi, nella scheda seguente:

Valutazione n	Condizioni funzionamento impianto	Parametri valutati	Valori riscontrati	Valori limite	Riferimenti normativi
XXX	XXX	XX	XX	XXX	XXX

## **RIFIUTI**

### **Controllo rifiuti in ingresso - quantità**

**I rifiuti in ingresso sono tutti quantificati e annotati sul registro di carico scarico. In aggiunta si prevede la registrazione, per ciascuna tipologia di rifiuto (CER) l'annotazione dei flussi mensili secondo lo schema riportato:**

Rifiuti	CER	attività di recupero	gennaio [T]	febbraio [T]	marzo [T]	aprile [T]
descrizione	Tutti i CER PREVISTI IN INGRESSO	Codice (R3/R12/R13)				

### **Controllo rifiuti in ingresso - qualità**

Per i rifiuti in ingresso si effettua un monitoraggio basato su accertamento analitico che viene effettuato una volta ogni due anni per produttori (conferitori abituali) che non variano il ciclo produttivo che origina il rifiuto

Rifiuto	CER	corrispondenza visiva al FIR	Radiometrico	data	RDP
xxx	xxxx	SI/NO	positivo/negativo	xx/xx/xxxx	xxx

**Controllo rifiuti prodotti (non sono compresi quelli originati dalle attività di recupero).**

<i>Descrizione rifiuto</i>		<i>Previsione Quantità Prodotta</i>	<i>Attività di provenienza</i>	<i>Codice C.E.R.</i>	<i>Classificazione e ----- Destinazione</i>	<i>Modalità controllo e analisi</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</i>
		<i>ton/anno</i>						
<b>1</b>	Oli esausti	1	Manutenzione apparecchiature	13.02.08	speciale pericoloso ----- recupero	Caratterizzazione analitica del rifiuto	Annuali o in caso di modifiche tecniche	La documentazione tecnica ed i risultati analitici saranno archiviati in formato cartaceo all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni
<b>2</b>	Imballaggi misti	1	Attività varie	15.01.06	speciale non pericoloso ----- recupero			
<b>3</b>	Stracci sporchi	0,5	Attività varie	15.02.02 15.02.03	speciale pericoloso o non pericoloso ----- smaltimento			
<b>4</b>	Rifiuti da lavorazioni meccaniche	30	Attività varie	19.12.12	speciale non pericoloso ----- recupero			

Nota: Le tipologie di rifiuti di cui sopra vengono prodotte dall'Impianto una tantum in base al tipo di lavori effettuati nel corso dell'anno.

Dunque anche le tipologie prodotte potranno variare nel corso degli anni.

## MANUTENZIONE

**La ditta adotta un piano di manutenzione ordinaria i cui esiti sono registrati nella seguente scheda**

Macchinario (ivi compresi sistema di abbattimento emissioni e impianto di depurazione)	Manutenzione (ord/straord)	data	criticità	Tipo di intervento

## SUOLO E SOTTOSUOLO

Il gestore adotterà procedure e modalità operative affinché sia verificato periodicamente:

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Stato della pavimentazione delle aree di lavorazione (aree stoccaggio prodotti, etc)	Visivo per escludere buche, ostacoli o danneggiamento delle aree di lavorazione	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo
Stato delle vasche di raccolta e delle tubazioni che trasportano i liquidi	Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo
Stato dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti	Visivo per scongiurare perdite e contaminazioni di suolo e sottosuolo	Mensile	Registrazione su supporto cartaceo

***Inoltre, con frequenza quinquennale sarà effettuata una verifica della qualità delle acque sotterranee sottese dal sito, mentre con frequenza decennale sarà realizzata una campagna di caratterizzazione dei suoli sottostanti il sito, secondo le modalità di cui all'allegato quinto alla parte quarta del decreto legislativo 152/06 - siti contaminati.***

### **Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti:**

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni

## ***PROCEDURE (richiesta dell'AC, verbale CdS del 25/10/2019)***

### **RIFIUTI**

Verranno svolte le seguenti attività propedeutiche al trattamento:

#### **ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO**

La gestione dei depositi è composta da:

- conduzione operazioni di carico automezzi (Lista di riscontro al carico automezzo)
- conduzione operazioni di scarico automezzi (Scheda settimanale giacenze)
- svolgimento adempimenti di legge legati alla gestione del deposito (escludendo quelli connessi alle operazioni di carico e scarico)
- modalità generali di conduzione del deposito (Lista di riscontro verifica stato deposito)
- manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture ed attrezzature del deposito (Scheda N° 5 - Emissione e distribuzione documenti che regolamentano le attività del deposito).

#### **Procedura di accettazione**

Verrà predisposta una regolamentazione interna per standardizzare le procedure di accettazione dei rifiuti e dei carichi, necessaria per raggiungere i seguenti obiettivi:

- compatibilità del rifiuto con le norme presenti nell'autorizzazione allo smaltimento;
- evitare qualsiasi rischio di impatto ambientale interno ed esterno all'impianto.

Tale procedura prevederà i seguenti passi chiave:

1. Al momento della richiesta di ogni nuova accettazione saranno richiesti e verificati i seguenti documenti:
  - analisi chimica del rifiuto;
  - scheda descrittiva del rifiuto
2. Se necessario saranno richiesti i seguenti documenti:
  - schede di sicurezza delle materie prime;
3. Redazione offerta economica e condizioni dello smaltimento
4. Accettazione dell'offerta economica e delle condizioni dello smaltimento da parte del cliente tramite:
  - modello di conferimento;

- modello scheda descrittiva del rifiuto;
5. Accettazione del rifiuto: dopo la verifica documentale relativa alla corretta compilazione del Formulario di Identificazione dei Rifiuti e della corrispondenza allo stesso del rifiuto trasportato, il camion in ingresso andrà verso la pesa dove l'addetto provvederà a:
    - pesatura del rifiuto
    - annotazione del peso lordo
    - attribuzione del numero progressivo al carico
    - attribuzione della piazzola di scarico da raggiungere
  6. Prima dello scarico del rifiuto nella zona prestabilita dell'impianto il rifiuto sarà sottoposto a un accertamento che prevederà la verifica del rifiuto da parte del tecnico responsabile
  7. Se le caratteristiche del rifiuto risulteranno accettabili, il personale addetto procederà con le operazioni di scarico, altrimenti il carico verrà restituito al mittente
  8. Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico
  9. Periodicamente verranno comunque effettuate delle verifiche a campione
  10. Registrazione e archiviazione dei risultati analitici.
  11. Una volta effettuato lo scarico l'automezzo viene nuovamente fatto passare sulla pesa per la misura della tara
  12. Accettazione della tara da parte dell'ufficio accettazione
  13. Congedo dell'automezzo
  14. Registrazione del carico sul registro di carico e scarico.

## Condizioni diverse da quelle di normale esercizio

Le procedure di gestione in condizioni diverse da quelle di normale esercizio si riferiscono alle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento e sono finalizzate a governare le performance ambientali del complesso IPPC.

In particolare, tali procedure si riferiscono a situazioni prestazionali che, per motivi tecnici, non possono essere controllabili da parte del Gestore e che, pertanto, anche se per un periodo limitato, possono risultare non conformi alle condizioni dettate dall'AIA.

Di seguito gli impianti e le linee di esercizio presenti nell'azienda:

LINEA	IMPIANTO	TEMPO NECESSARIO PER FERMARE L'IMPIANTO	TIPOLOGIA DI GUASTO PREVEDIBILE	MODALITA' E TEMPISTICHE DI INTERVENTO PER IL RIAVVIO
CESOIATURA	<i>PRESSA/CESOIA TAURUS ACS 107 CESOIA LOLLINI 404</i>	20 MINUTI	Guasti rilevati sulla rete elettrica di alimentazione  Malfunzionamenti meccanici	Se il guasto è gestibile con la manutenzione interna si procede in tal modo altrimenti si fa intervenire la casa costruttrice. I tempi non sono valutabili poiché dipende dal guasto.  La linea viene messa fuori uso.
	<i>PRESSA/CESOIA VEZZANI PC 1023/3</i>			
RIDUZIONE IN PACCHI	PRESSE LOLLINI AM 16	20 MINUTI	Guasti rilevati sulla rete elettrica di alimentazione  Malfunzionamenti meccanici	Se il guasto è gestibile con la manutenzione interna si procede in tal modo altrimenti si fa intervenire la casa costruttrice. I tempi non sono valutabili poiché dipende dal guasto.  La linea viene messa fuori uso.
FRANTUMAZIONE	FRANTUMATORE PARFER FR 1212/Fe – Hp 610	20 MINUTI	Guasti rilevati sulla rete elettrica di alimentazione  Malfunzionamenti meccanici	Se il guasto è gestibile con la manutenzione interna si procede in tal modo altrimenti si fa intervenire la casa costruttrice. I tempi non sono valutabili poiché dipende dal guasto.  La linea viene messa fuori uso.

## Procedura di gestione delle fasi di avvio

La fase di avvio degli impianti, inteso come il periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di carico minimo, dura circa 40 minuti e durante tale fase si procede per ogni singola linea:

Accensione, gestita manualmente. Le macchine sono tutte alimentate elettricamente; nel caso si verificassero delle anomalie durante l'accensione un segnale sonoro avvisa che occorre fermare gli impianti.

Settaggio e regolazione della linea di produzione (cesoiatura, triturazione, riduzione in pacchi).

Trascorso questo tempo di avvio si ha il raggiungimento del normale esercizio

Durante la fase di avvio e di settaggio possono verificarsi eventuali condizioni di difformità rispetto alle condizioni di normale esercizio.

Non vi è alcuna differenza tra un avvio conseguente ad una fermata programmata (tipo inizio settimana lavorativa) e un avvio successivo ad un guasto.

### **Procedure di gestione del Fermo Impianto**

La fase di arresto degli impianti è il periodo di attività controllata fino al totale spegnimento degli stessi.

### **Procedura di gestione delle fasi di fermo impianto**

Il tempo necessario per fermare gli impianti è di circa 20 minuti. La procedura prevede come prima operazione il fermo della macchina, successivamente lo svuotamento della bocca di carico a mezzo gru mobile e l'allontanamento di tutto il materiale da lavorare e/o lavorato dal perimetro d'azione dell'apparecchiatura.

In questa fase eventuali condizioni di difformità rispetto alle condizioni di normale esercizio in termini di impatti ambientali non possono verificarsi poiché i sistemi di aspirazione e abbattimento laddove presenti (tritatore PARFER) restano efficienti fino al termine della fase di spegnimento. Così come restano attivi i nebulizzatori in prossimità delle presse e cesoie per l'abbattimento delle polveri in fase di allontanamento del materiale disposto in prossimità di queste.

### **Procedure di gestione del malfunzionamento**

In caso di malfunzionamento di una linea (cesoiatura, riduzione in pacchi o frantumazione), la macchina viene immediatamente fermata. La procedura prevede come prima operazione il fermo della macchina, successivamente lo svuotamento della bocca di carico a mezzo gru mobile e l'allontanamento di tutto il materiale da lavorare e/o lavorato dal perimetro d'azione dell'apparecchiatura.

Successivamente si cerca di individuare il tipo di malfunzionamento e quale possa esserne la causa.

In caso di malfunzionamento gestibile con la manutenzione interna si procederà velocemente alla risoluzione del problema.

In caso sia necessario contattare la ditta produttrice con tempi decisamente più lunghi, la macchina sarà dichiarata fuori uso.

## MONITORAGGIO INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

*Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente, sarà riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.*

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo Carburante/ton rifiuti movimentata	LT/ TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE	ANNUALE	DOCUMENTI INFORMATICI A CURA DEL RESPONSABILE AMBIENTALE
RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO PER UNITA' DI PRODOTTO	TON/ TON	DA DATI MUD		
N° non conformità e emergenza ambientale	NUMERO	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		
Consumo acqua	MC	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		
Q.tà rifiuti prodotti internamente	KG	DA DATI MUD		
Consumo energia elettrica/ ton rifiuti movimentati	KW/TON	DA DATI DI CONTABILITA' INDUSTRIALE		

Oltre a quelli sopra riportati, vengono monitorati anche altri indicatori in base al Sistema di Gestione per la qualità e l'ambiente (UNI EN ISO 14001:2015 - 9001:2015).